

SECONDO GRUPPO di LAVORO
La PERSONA
al centro del ‘cammino di chiesa’ in atto in diocesi dal SINODO ad OGGI

PRESENTI

• Bertocchi Mons. Sergio	DIRETTORE	assente
• Bonzanni Ivano	Vicariato locale di CAPRIATE - CHIGNOLO – TERNO	presente
• Bressan suor Assunta	USMI (Unione Superiore Maggiori d’Italia)	presente
• Dal Molin Oliviero	SCELTO DAL VESCOVO	presente
• Monaci don Alberto	DIRETTORE	assente
• Rocchetti Daniele	CDAL	presente
• Rossi don Giuseppe	VICARIO LOCALE	assente giustificato
• Salvi Donatella	Vicariato locale di ROTA IMAGNA	presente
• Salvi Luca	SCELTO DAL VESCOVO	presente
• Visconti don Claudio	DIRETTORE	assente (in ritardo)
• Villaroel Galia	SCELTO DAL VESCOVO	presente

CRITICITÀ

- Il cammino proposto ha fatto fatica ad intercettare le persone nella loro vita quotidiana.
- Il venir meno dei Consigli pastorali vicariali ha reso difficile trovare un luogo in cui i percorsi di valorizzazione proposti dalla Diocesi potessero essere approfonditi sul territorio. Il cammino fatto solo a livello parrocchiale non ha permesso quel confronto e quella crescita che una riflessione a livello vicariale avrebbe consentito.
- Siamo in una Chiesa molto generosa ma che di fatto privilegia le funzioni alle persone, una Chiesa particolarmente clericale per cui il cambio della persona del parroco condiziona significativamente il cammino della comunità.

CONVINZIONI

- La generatività espressa nei secoli scorsi con la fondazione di ordini religiosi che ponevano attenzione alle persone e ai loro bisogni è continuata anche in questi anni, in forme diverse.
Ad esempio i migranti che sono arrivati a Bergamo, oltre ad un aiuto nei bisogni immediati, hanno trovato nella Chiesa un luogo dove essere ascoltati e dove potersi ritrovare con altri migranti che provengono dalle stesse realtà, celebrare insieme l’Eucarestia, promuovere iniziative: sentirsi a casa nella Chiesa.
- Diverse iniziative proposte sono state pensate a beneficio delle persone, come ad esempio la formazione dei catechisti per gli adulti.
- Il cammino di questi dieci anni ha permesso alle persone di arricchirsi in modo consistente soprattutto nella dimensione del servizio nella comunità e alla comunità. Forse non altrettanto a fuoco è stata messa la persona nelle sue relazioni vitali. E questa dimensione è fondamentale sia per la persona in quanto tale, sia per la Chiesa se vuole essere missionaria. Giunge quindi molto a proposito la strada che ci viene prospettata ora degli ambiti di vita della persona nel territorio.

SUGGERIMENTI

- Sarebbe bene evidenziare la dimensione educativa del cammino che si va a porre.
- Promuovere la dimensione della comunione e della corresponsabilità, per evitare che la valorizzazione dei laici in una visione funzionale porti a dei laici esecutori o a dei laici clericali.
- Laddove non ci sono consigli pastorali vicariali è bene creare gruppi di lavoro che preparino il terreno e le persone ai nuovi Vicariati territoriali.
- La riforma dei vicariati promuove la valorizzazione dei laici negli ambiti di vita e dei sacerdoti nelle comunità presbiterali. Sarebbe bene mettere a fuoco anche il contributo che possono apportare le altre realtà di persone: i diaconi permanenti, le religiose, i religiosi, le persone consacrate, che pure sono coinvolte in diversi modi nel territorio.